

CATASTO

(1427-1495)

regg. e bb. 1179

Istituito nel 1427 per una migliore giustizia fiscale distributiva, mise a contributo i beni immobili e i redditi mobiliari - dei quali si dà la descrizione - anche nei riguardi di molti che alle imposizioni non erano soggetti, quali gli ecclesiastici e i luoghi pii. Si doveva rinnovare ogni triennio, ma dal 1433 la rinnovazione non avvenne a periodo fisso.

Come è noto la documentazione catastale è organizzata a partire dalle disposizioni emanate nel 1427 in due principali serie le *portate* e i *campioni*. Nella prima sono raccolte le dichiarazioni fiscali dei contribuenti, la seconda contiene invece la registrazione redatta dall'ufficio del catasto delle poste catastali dei contribuenti. Tale registrazione riportava per ciascun contribuente gli elementi desunti dalle portate utili per la definizione dell'imponibile fiscale accertato insieme ai conteggi relativi alla determinazione del coefficiente fiscale. A partire dal catasto del 1442 tutti i conteggi vennero effettuati dagli ufficiali utilizzando le portate stesse, tramite annotazioni in calce e a margine. Pertanto le due serie risultano da tale momento unificate in una unica serie di *portate-campioni*¹.

Una volta calcolato il coefficiente di catasto e risolte le possibili contestazioni il personale addetto procedeva anche alla compilazione di un'altra serie di registri, detta *sommari*, che contengono soltanto gli elenchi nominativi dei cittadini accatastati con la relativa posizione fiscale: si tratta di uno strumento assai più agile delle voluminose filze di portate, che veniva poi utilizzato per la ripartizione effettiva dell'imposta fra i contribuenti, sulla base dei rispettivi coefficienti fiscali in esso riprodotti. Questi registri, uno per quartiere, venivano compilati sulla base dei campioni, o delle portate campioni.

Ogni portata doveva essere consegnata agli Ufficiali del catasto in duplice copia, infatti ad esempio nelle cinquantadue filze di denunce del catasto del 1457 sono conservate due serie parallele di portate tra loro corrispondenti. Non si tratta di originale e copia, ma di doppio originale². Si deve notare che in entrambi gli originali si possono trovare serie parallele, ma in parte differenti, di annotazioni. Tutte le denunce, raccolte per gonfalone, ricevettero un numero progressivo che riprende da capo per il gonfalone successivo e che fu annotato sulle stesse in alto a sinistra. La numerazione delle due serie di portate corre parallela e sono quindi possibili, dato che queste sono in parte lacunose, parziali integrazioni reciproche. Questo numero era essenziale per il successivo recupero del documento, come suggerisce l'indice alfabetico del secolo XV conservatosi nella filza 807 che adotta appunto il numero di portata come elemento di riferimento.

Agli inizi del secolo XVIII i campioni dei cittadini e le filze delle portate-campioni furono oggetto di riordinamento, restauro, cartulazione e indicizzazione. Si trattò di una complessa operazione archivistica, in cui si coniugavano finalità di tipo amministrativo e insieme interessi genealogici eruditi, portata avanti tra il 1727 e il 1730, per incarico del Provveditore alla Decima il senatore Ferrante Maria Capponi, dall'erudito fiorentino Lorenzo Mariani, coadiuvato da Giuseppe Gori. Furono allora compilati degli *indici* allegati all'inizio dei campioni catastali di ciascun quartiere e gonfalone fiorentino, che costituiscono ancora oggi un utile strumento di consultazione seppure redatti con criteri non omogenei (in alcuni casi infatti fu scelto come elemento di recupero il numero di carta utilizzando precedenti numerazioni o cartulando ex novo le filze, mente in altre venne

¹ Questo procedimento è efficacemente enunciato nell'instestazione del registro del gonfalone Ferza, quartiere di S. Spirito del 1480 (Asfi, *Catasto*, 997) «in questo [...] libro [...] si contengono una parte di tutte le portate delle sustantie et incarichi di tutte le scritte et portate de' cittadini del gonfalone della Ferza coll'aggiunte di poi fatte a dete portate calculate et in saldo poste con tutti gli sbanditi et sconti dovuti fare secondo la legge et ordini facti»

² Cfr. Asfi, *Catasto*, 2, c. 91r: «[...] e ciascuno di loro [i fiorentini] sia tenuto et debba [...] a rapportare a essi ufficiali e loro ministri a cciò deputati la scripta doppia cioè è due scripture separate l'una da l'altra d'uno medesimo tenore»

mantenuto il numero di portata che fu nuovamente riportato sul margine destro delle singole portate per facilitarne il recupero). I riferimenti numerici che per talune filze sono forniti nell'inventario N/92 attualmente in uso sono frutto di questa operazione e rimandano alla cartulazione.

SERIE:

Deliberazioni

Consistenza: regg. 14

Estremi cronologici: 1427-1491

Campioni dei cittadini

Consistenza: regg. 207

Estremi cronologici: 1427-1480

Campioni dei contadini

Consistenza: regg. 32

Estremi cronologici: 1427-1429

Portate dei cittadini

Consistenza: filze 314

Estremi cronologici: 1427-1457

Portate dei contadini

Consistenza: filze 310

Estremi cronologici: 1427-1480

Portate del distretto

Consistenza: filze 111

Estremi cronologici: 1427-1486

Portate dei religiosi

Consistenza: filze 25

Estremi cronologici: 1430-1491

Estimo

Consistenza: filze 87

Estremi cronologici: 1487

BIBLIOGRAFIA:

E. CONTI, *I catasti agrari della repubblica fiorentina e il catasto particellare toscano (secoli XIV-XIX)*, Roma 1966, pp. 21- 119

G. PAMPALONI, *Catasto*, in *Guida generale degli Archivi di Stato*, a cura di P. D'Angiolini, C. Pavone, Ministero per i beni culturali e ambientali, Roma 1983, vol. II, p. 59.

E. CONTI, *L'imposta diretta a Firenze nel Quattrocento (1427-1494)*, Roma 1984

R. DE ROOVER, *The Rise of the Medici Bank (1357-1494)*, Cambridge (Mass.) 1963

D. HERLIHY. CH. KLAPISCH ZUBER, *Les Toscans et leurs familles. Une étude du catasto florentin de 1427*, Paris 1978

M. PALMIERI, *Ricordi fiscali*, a cura di E. Conti, Roma 1983

INVENTARI DISPONIBILI IN SALA DI STUDIO:

N/92 *Catasto* . (sec XIX) trascritto a cura di Andrea Méndez Malumbres

N./264 *Catasto 1427*. Indice alfabetico per nome di battesimo delle famiglie fiorentine (1427-1429)

N/265 *Indice delle famiglie del Catasto (1427-1429)* Città maggiori: Pisa, Pistoia, Arezzo, Prato, Cortona, Volterra

N/266 *Indice delle famiglie fiorentine del Catasto (1427-1429)*

N/269 bis *Il Catasto del contado e del distretto di Firenze (1487-1490)*, Inventario analitico e indici a cura di P. Pirillo

N/ 406 *I-IV Sommari dei campioni del catasto dei cittadini del 1457*, Quartieri di S. Spirito, S. Croce, S.M. Novella e S. Giovanni, voll.4

N/405 *I.IV Repertori dei campioni del catasto del 1480* Quartieri di S. Spirito, S. Croce, S.M. Novella e S. Giovanni, voll.4